

EUROPEI DI NUOTO

La giornata dei tedeschi
4 medaglie d'oro alla Rdt
Esulta anche il club azzurro
con quattro nuovi primati

Battistelli diventa un caso
«Scoppia» anche nei 200 dorso
ed evita i giornalisti
Ancora un Lamberti super

Moto. Gp di Cecoslovacchia
Prove a Brno, che tempi!
Un'ammucchiata
nello spazio di un secondo

La cavalcata delle Valchirie

STRASBURGO. Nella giornata del più schiacciato dominio dei tedeschi della Rdt - quattro medaglie d'oro su cinque - gli azzurri migliorano ancora se stessi. Giorgio Lamberti, Tania Vannini e Lorenza Vigarani stabiliscono primati e ottengono lusinghieri piazzamenti. Quarto Lamberti, nel 100 metri visuale nel duello tra il gigante tedesco Sven Lodziewski, il francese Stephan Caron, campione europeo orientale e l'altro tedesco orientale Dirk Richter classificatisi nell'ordine dopo che il sovietico Gennadij Trikozid si era preso la briga di partire

come una palla di schioppo (23"50 ai 50), per poi arenarsi negli ultimi metri. Accorta invece la tattica della medaglia d'argento del 200 - Lamberti - giunto con il nuovo record nazionale (50"55) alle spalle del formidabile trio. Prima di lui aveva ulteriormente inflammato l'atmosfera del clan azzurro, Tania Vannini nel 400. Già primato italiano nelle batterie del mattino tedesco con la Ddr al primo e terzo posto grazie a Cristin Otto (1'01"86) già campionessa europea del 100 metri e a Kathrin Zimmermann (1'02"55). Tra loro la tedesca occidentale Svenja Schlicht (1'02"21).

Una delusione che invece era nell'aria ma che pochi osavano dichiarare è venuta dalla sorpresa di Madrid, Stefano Battistelli. Lanciato anche nei 200 dorso dopo essere stato schierato nei 400 misti, il piccolo romano è giunto in finale, ha sbracciato energico per quattro vasche, ma il ritmo violento, la successione rapidissima di movimenti non gli hanno procurato adeguati avanzamenti. Ora gli restano i 1500 per dimostrare una condizione anche psicologica che sembra essersi perduta. A fine gara è andato via nervosissimo, senza rilasciare alcuna dichiarazione. □ G.C.

Una delusione che invece era nell'aria ma che pochi osavano dichiarare è venuta dalla sorpresa di Madrid, Stefano Battistelli. Lanciato anche nei 200 dorso dopo essere stato schierato nei 400 misti, il piccolo romano è giunto in finale, ha sbracciato energico per quattro vasche, ma il ritmo violento, la successione rapidissima di movimenti non gli hanno procurato adeguati avanzamenti. Ora gli restano i 1500 per dimostrare una condizione anche psicologica che sembra essersi perduta. A fine gara è andato via nervosissimo, senza rilasciare alcuna dichiarazione. □ G.C.



Il via della finale dei 200 dorso

Record europeo della Friedrich Vigarani e Vannini più veloci

Il doping invisibile nuota in piscina

NUOTO, 100 ai uomini: 1) Lodziewski (Rdt) 49"79; 2) Caron (Fra) 49"88; 3) Richter (Rdt) 50"35; 4) Lamberti (Ita) 50"55 (record italiano). 100 dorso donne: 1) Otto (Rdt) 1'01"86; 2) Schlicht (Rdt) 1'02"21; 3) Zimmermann (Rdt) 1'02"55; 6) Vigarani (Ita) 1'03"33 (record italiano); 7) Caron (Fra) 1'03"35. 200 dorso uomini: 1) Zabolotnov (Urss) 1'59"36; 2) Polianski (Urss) 1'59"37; 3) Baltusch (Rdt) 2'00"22; 8) Battistelli (Ita) 2'03"84. 4X100 al donne: 1) Rdt 3'42"58; 2) Olanda 3'45"99; 3) Riga 3'46"49. 400 ai donne: 1) Friedrich (Rdt) 4'08"39 (record europeo); 2) Strassus (Rdt) 4'07"71; 3) Pura (Rom) 4'09"65; 5) Vannini (Ita) 4'10"71 (record italiano). Tuffi. Piattaforma donne: 1) Miroshina (Urss); 2) Strasilievich (Urss); 3) Abicht (Rdt); 5) Bilello (Ita); 9) Schermit (Ita).

IL MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Bro.	Tot.
RDT	6	5	7	20
URSS	2	5	2	9
FRG	2	1	3	6
GB	2	0	0	2
ROMANIA	1	1	3	5
UNGHERIA	1	1	0	2
FRANCIA	1	1	0	2
OLANDA	1	1	0	2
SVEZIA	1	0	1	2
ITALIA	0	1	1	2
AUSTRIA	0	1	0	1
BELGIO	0	1	0	1
DANIMAR.	0	1	0	1
SVIZZERA	0	0	1	1

GIULIANO CESAROTTO
STRASBURGO. Il mal sottile dello sport contemporaneo, il doping, nel nuoto è argomentato tabù. Eppure non c'è disciplina che debba essere più trasparente. Si comincia a praticare agonisticamente a 9-10 anni, a 15-17 si vincono Olimpiadi e si stabiliscono primati del mondo. Strutture atletiche poderose su voli infantili, sguardi acuti ma azionati in acqua sempre più possenti. Certo i pediatri il nuoto lo consigliano per uno sviluppo armonico del fisico, per un impegno muscolare equamente distribuito, ma è sufficiente questo, basta il quotidiano esercizio per dare a questi giganti delle piscine le dimensioni e la maturità muscolare richieste per vincere? O piuttosto non è anche qui diffusa, come altrove del resto, la ricerca scientifica che, in concorrenza con l'antidoping, sviluppa farmaci dagli effetti anabolizzanti, di crescita? Il nuoto è passato attraverso varie tappe metodologiche. Prima dilatando enormemente la quantità degli allenamenti, ora riducendola saziosamente, aumentando l'intensità dello sforzo nel tempo e dedicandosi molto al potenziamento fisico. La palestra, il sollevamento pesi, nuoto indossando svariati capi di abbigliamento o usando attrezzature che aumentano la resistenza dell'acqua, i sistemi palesi. Oggi ogni squadra nazionale è assistita da uno staff medico e paramedico che segue passo passo i suoi campioni. Lorenzo Marugo fa parte di quello azzurro dopo essere stato atleta nazionale negli anni Settanta: «Il nostro lavoro è volto alla valutazione degli effetti dei metodi di allenamento seguiti. Ogni atleta ha peculiari caratteristiche fisiologiche che possono poi per imporre scelte differenti. Lo stesso vale per l'alimentazione. Ma queste sono tutte cose legittime, anzi, vanno nella direzione dell'interesse degli atleti. Con queste indicazioni consentiamo agli allenatori la migliore messa a punto dell'organismo dei nostri campioni. Questo però vale per noi che abbiamo scelto questa strada. Non si può escludere che altri seguano metodi più sbrigativi».

«Tra questi ci potrebbe essere la somatotropina, l'ormone della crescita, il cui uso sembra molto diffuso da quando è stato sintetizzato in laboratorio e messo in commercio. L'ormone della crescita o somatotropina è spontaneamente prodotto dall'ipofisi. In gioventù fa crescere, negli adulti ha effetti sulla muscolatura. Prodotti del genere si trovano comunemente in farmacia, il Sargenor per esempio e tutta la serie degli aminoacidi ramificati. Se assimilati in grandi quantità risultano dopanti pur non potendo essere individuati al momento dell'antidoping. Un po' come l'emotrasfusione. È più affidata all'etica sportiva di ciascuna nazione o di ciascun tecnico piuttosto che all'indagine sulle urine dell'atleta». Sembra in sostanza che la ricerca artificiale del risultato abbia larghissimi spazi anche nel nuoto. Chiacchieratissima ai tempi dei primi exploit delle ondate della Germania democratica e poi saltuariamente ma immancabilmente ripresa in occasione degli stupefacenti risultati delle ragazze rumene, la questione degli anabolizzanti, di composti chimici che danno forza ai muscoli ma che hanno anche effetti cancerogeni, è lontana dall'essere risolta. Anche perché, nel nuoto come in tutte le altre discipline, la tutela della legalità, è affidata a strumenti che arrivano sempre dopo.

LUCA DALORA

BRNO. «Sarà un Gran premio che farà scintille - dice dopo le prove libere il pluritardo Eddie Spencer. Basta guardare i tempi. Pensare che si è trattato solo di un assaggio, nemmeno ufficiale, una messa a punto in attesa delle prove che valgono». I cronometri hanno infatti messo insieme, nel lampo di 74 centesimi di secondo, Gardner con l'Honda Hcr (2'10"45 alla media di 148,857), Mamola con la Yamaha (2'10"74), Spencer con l'Honda (2'11"7) e quindi dietro a loro Lawson, Taira, McEnea, Cristian Sarron. Questo per quanto riguarda le massime cilindrate, ma anche nelle altre le sfide sono già state lanciate. Nelle 250, in un sottile troviamo tre Honda con Roth (2'16"26 alla media di 142,510), Domenic Sarron (2'16"43), Cardus (2'16"46); gli altri candidati al successo sono subito alle loro spalle con Wimmer, Mang, Lavado, Mattioli, Cadalora, Herveh, mentre Vitali è dodicesimo e Reggiani ventinovesimo. Nelle 125 ecco l'Agv di Domenico Brigaglia (2'21"51 alla media di 137,223) con una ruota davanti al grande favorito Fausto Gresini (2'21"95), a Pier Paolo Bianchi con la Mba-Eli (2'22"16), a Bruno Casanova con la seconda Garelli, compagno di squadra di Gresini (2'22"28). Nelle minicilindrate il solito Martinez (2'29"03 alla media di 130,299) ha alle spalle Dorfinger (2'29"50). Come è facile capire Spencer ha ragione quando afferma che quello cecoslovacco sarà un Gran premio ad altissimo livello, quello - fra l'altro - che porterà quasi sicuramente il 52° titolo iridato al motociclismo italiano, con Fausto



MONDIALI DI ATLETICA

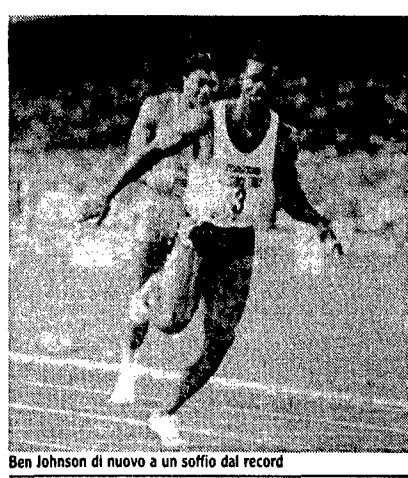
Dopo l'ennesimo exploit il canadese ha sui rivali un grosso vantaggio psicologico
L'innata capacità di sincronizzarsi con il segnale dello starter

Ben Johnson «l'acchiappaspari»...

La splendida volata di Ben Johnson sui 100 metri a Zurigo ha ribadito - e non ce n'era bisogno - quanto più forte il canadese sia dei rivali. A Zurigo ha colpito, una volta di più, la straordinaria capacità dell'uomo più veloce del mondo di avviare la corsa con più rapidità degli altri. Il vantaggio non è tanto di ordine cronometrico quanto di tipo psicologico. Equivale a una mazzata che annichisce i rivali.

esisteva il cronometraggio manuale. Lo starter avviava la corsa con un colpo di pistola e gli atleti scattavano mentre i cronometristi facevano partire i marchingegni. Ovvio che il tempo di reazione dell'uomo è, appunto, umano. Regala quindi all'atleta, sui 100 metri, un paio di decimi. Il cronometro elettrico non regala niente perché si mette a correre appena lo starter preme il grilletto.

Il tempo di reazione di Ben Johnson allo sparo dello starter è pari a 126 millesimi. Vuol dire che il canadese si mette in azione dopo 126 millesimi di secondo. Pierfrancesco Pavoni si mette in azione dopo 167 millesimi. Se un atleta si mettesse in azione in un tempo inferiore ai 100 millesimi l'apparecchiatura elettronica avvertirebbe lo starter d'una falsa partenza in alto. Vorrebbe dire che il tempo di reazione di quell'atleta è stato rubato perché nessuno può reagire con tanta fulmineità visto che il colpo di pistola bisogna comunque udirlo.



Ben Johnson di nuovo a un soffio dal record

Il vantaggio di Ben Johnson sui rivali non è importante sul piano del cronometraggio puro e semplice perché per quanto brevi siano i 100 sono comunque abbastanza lunghi. Il vantaggio di Ben Johnson è di ordine psicologico. Ma perché il canadese si avvia con una perdita così lieve rispetto al marchingegno elettrico? Sa farlo perché dispone di un dono che altri non hanno o che hanno in misura minore. La capacità di partire meglio dei rivali non è una capacità allenabile. Non ci si può, cioè, allenare alle partenze che azzeccano lo sparo. È infatti una questione di riflessi. Ci si può però allenare a subire il meno possibile il contraccolpo psicologico di quel fulmineo avvio che caratterizza lo sprinter canadese.

A Roma il vantaggio di Ben Johnson su Carl Lewis e sugli altri rivali non sarà cospicuo come a Zurigo perché è pensabile che la sua capacità di reazione, dopo tre turni di gara in due giorni, non sia così brillante come lo è nelle finali dirette. E tuttavia i tempi della stagione sono espliciti. Ha corso in 9"95 - limite mondiale su pista al livello del mare - in 9"97, in 10"10. Ha un vasto margine sui rivali che però non lo trasforma in un vincitore sicuro. Una cosa è certa ed è che sui 100 assisteremo a una sfida di rara intensità, breve e straordinaria, tanta ricca di suspense e di tempi quanto breve di vita.

Il centro «di accoglienza», aperto ieri e in funzione fino al 10 settembre (7.30-23.30) rappresenta un punto di riferimento e di informazione essenziale. Chi arriva, non è lasciato solo a se stesso. La gente dei mondiali beneficerà di canali e procedure separate di sbarco e sgombramento. Anche i bagagli saranno targati «Roma 87» grazie al logo autoadesivo distribuito da tempo alle 80.000 persone interessate. E saranno così facilmente reperibili. I trasporti e collegamenti coi punti di lavoro sono garantiti e frequenti. C'è anche la possibilità di un breve «drink» al volo, un locale Vip molto raffinato, un servizio ristorante e, «last but not least» (ultimo ma non meno importante), uno stuolo di belle ragazze sempre sorridenti. (Quale migliore primo impatto?). La prova generale l'hanno fatta ieri gli australiani, prima rappresentativa a giungere nella capitale. □ P.P.

Aperto il Centro di accoglienza All'aeroporto di Fiumicino un'ordinata Babilonia per la gente dei mondiali

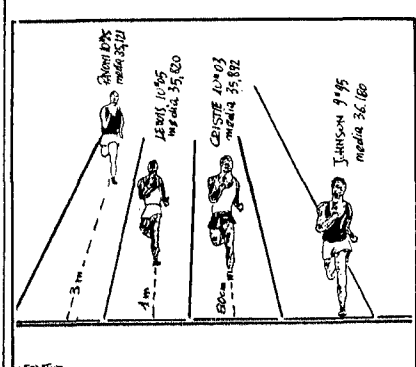
Aouita Quanto costano i record

ROMA. Ben Johnson e Carl Lewis, i grandi nemici, hanno la stessa età, 26 anni (Ben li compirà il 30 dicembre, Carl li ha compiuti il 13 luglio) ed entrambi si stanno dannando l'anima per un record che non vuol venire. Il canadese è in perenne lite col primato mondiale del 100 - 9"93 di Calvin Smith - che merita ma che per una serie di ragioni non gli riesce di acchiuffare. Il limite di Calvin Smith è stato ottenuto il 3 luglio 1983 a Colorado Springs e cioè in altura (2.194 sul livello del mare). Ma siccome la lael, Federatletica internazionale, non si decide a riconoscere due distinti primati, uno per i tempi in altura e uno per quelli ottenuti sul livello del mare, il desiderio del canadese di cancellare il rivale dalla tabella dei primati diventa una cosa complicata e ossessiva.

ROMA. Said Aouita continua a correre e vincere sia i 10 che i 5 mila metri ai Campionati mondiali. È probabile che non corra né l'una né l'altra prova. Il grande campione marocchino è malato a un tendine e non è facile che riesca a guarire in tempo, anche perché coi tendini c'è una sola medicina efficace: il riposo. Auguriamo a Said di esserci e di incantare la gente con le sue straordinarie volate e tuttavia la sua vicenda non può non consentirci alcune considerazioni.

Said Aouita, imbattuto su tutte le distanze alle quali ha preso parte, non ha fatto che inseguire record e quest'anno ne ha migliorati tre. Ha tolto a Steve Ovett il limite mondiale delle due miglia, a Steve Cram il record dei duemila metri, distanze per le verità non molto frequentate e tuttavia onorate da grandi campioni e da prestazioni cronometriche di assoluto valore. Ha poi migliorato il suo record sui 5 mila realizzando la bella impresa di essere il primo mezzofondista capace di correre i 5 mila in meno di 13'. Possibile che non abbia capito che in una stagione che presenta il Campionato del mondo conta soprattutto l'iride? Certo, i record sono importanti soprattutto perché aprono la strada all'evoluzione. Ma inseguirli tutti affrontando le distanze più disperate può costare caro. Vale la pena essere insaziabili o conviene scegliere con cura?

REMO MUSUMECI
ROMA. Ben Johnson e Carl Lewis, i grandi nemici, hanno la stessa età, 26 anni (Ben li compirà il 30 dicembre, Carl li ha compiuti il 13 luglio) ed entrambi si stanno dannando l'anima per un record che non vuol venire. Il canadese è in perenne lite col primato mondiale del 100 - 9"93 di Calvin Smith - che merita ma che per una serie di ragioni non gli riesce di acchiuffare. Il limite di Calvin Smith è stato ottenuto il 3 luglio 1983 a Colorado Springs e cioè in altura (2.194 sul livello del mare). Ma siccome la lael, Federatletica internazionale, non si decide a riconoscere due distinti primati, uno per i tempi in altura e uno per quelli ottenuti sul livello del mare, il desiderio del canadese di cancellare il rivale dalla tabella dei primati diventa una cosa complicata e ossessiva.



Il disegno spiega come finirebbe ai Campionati del mondo sui 100 tra Ben Johnson, Linford Christie, Carl Lewis e Pierfrancesco Pavoni sulla base dei tempi stagionali. Sono indicati tempi, distacchi metrici e medie orarie

ROMA. Said Aouita continua a correre e vincere sia i 10 che i 5 mila metri ai Campionati mondiali. È probabile che non corra né l'una né l'altra prova. Il grande campione marocchino è malato a un tendine e non è facile che riesca a guarire in tempo, anche perché coi tendini c'è una sola medicina efficace: il riposo. Auguriamo a Said di esserci e di incantare la gente con le sue straordinarie volate e tuttavia la sua vicenda non può non consentirci alcune considerazioni.

TACCUINO
Record di partecipazione. Saranno 165 le rappresentative che scenderanno in gara per i mondiali di atletica. Si tratta di un primato. Nella precedente edizione furono 147. Squarzi. Sarà trasmessa in mondovisione la cerimonia che darà il via ai campionati. Oltre 1200 gli artisti impegnati sotto la direzione del regista Squarzi, per uno spettacolo che proporrà costumi d'epoca e commedia dell'arte, musiche del '700, melodramma ed il burattino Pinocchio. Come ristoranti. Un vasto spazio ristoro sarà disponibile nei pressi dello stadio Olimpico. Molti altri ve ne saranno nell'area circostante, mentre all'interno dello stadio i giornalisti usufruiranno di un bar con 80 metri di bancone. Corse di portatori di handicap. Sono previste due gare in carrozzina per le ore 16 del 4 settembre, sulle distanze degli 800 metri (donne) e 1500 metri (uomini). In pista scenderanno i migliori otto delle graduatorie mondiali. Telecamere record. Saranno almeno una cinquantina le telecamere che riprenderanno le gare all'interno dello stadio. La Rai opererà con 28 telecamere e 5 registi televisivi. Il sistema dei trasporti. È particolarmente complesso il sistema di collegamento dei vari punti della città interessati dal mondiale. Ben 24 itinerari differenti coperti con ogni tipo di mezzo, dai pullman alle auto, dalle Vespe agli elicotteri. Anche Atac e Accorral forniranno agevolazioni.

22 l'Unità Venerdì 21 agosto 1987

DOMENICA 23 AGOSTO
APPUNTAMENTO CON
Totocalcio
E CON I SUOI
FAVOLOSI MONTEPREMI
AL TOTOCALCIO LE CIFRE PARLANO CHIARO